

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

<http://www.santamariadellapacemestre.it/>

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 27 - 29 marzo 2020



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Pensare secondo il mondo e secondo Dio. Due modi di pensare davvero lontani che si intrecciano continuamente nel vangelo di Giovanni con effetti di sottile ironia e di acuta critica verso una superficialità diffusa che si accontenta di guardare all'apparenza delle cose e che non ne coglie l'autentica essenza.

Solo in Gesù Cristo, invece, si realizza la sintesi perfetta tra il livello del mondo ed il piano di Dio, solo in Lui ciò che è profondamente umano si rivela in comunione profonda con il Padre. Solo in Lui è possibile la risurrezione.

Ne è testimonianza il brano della cosiddetta risurrezione di Lazzaro. In realtà, sarebbe meglio parlare di un "ritorno alla vita", giacché ciò che è riservato all'amico di Gesù è cosa ben diversa dalla risurrezione che Gesù ha promesso a coloro che credono, come Egli stesso ha fatto.

Gesù non si esime dal compiere miracoli, ma mette in primo piano il senso degli stessi, rifiutando di indossare i panni di un mago o di un santone di stampo apocalittico. I suoi gesti ignorano il ricorso agli incantesimi, alle formule rituali, come avrebbe sognato un seguace in vena di celebrazione del suo maestro e come ancor oggi vediamo accadere in certi movimenti religiosi esasperati e nella curiosità "misterica" popolare.

In realtà, è la sola fede in Gesù, come questo brano ci ricorda, che mette a disposizione di tutti gli uomini il dono salvifico di Dio.

La malattia di un caro amico diventa l'occasione di rivelare al mondo intero il dono del Padre. Appreso della sorte di Lazzaro (che vuol dire *Dio aiuta*), il Figlio si trova a preannunciare la propria sorte, ossia che la gloria di Dio si realizzerà di lì a poco. Infatti, proprio alla fine del racconto, l'evangelista colloca la decisione del Sinedrio di uccidere Gesù.

Non a caso, dopo due giorni di silenzio, è il terzo giorno che il Figlio rompe gli indugi e decide di tornare a Betania, tra coloro dai quali era appena

fuggito, provocando lo stupore dei discepoli, che allibiti si preparano al peggio. "Andiamo anche noi a morire con lui!".

La morte dell'amico è, ormai, un fatto indiscutibile, ma l'arrivo di Gesù sembra mettere in subbuglio la piccola comunità attraversata dal lutto.

Identica è la reazione nell'incontrare Gesù da parte di Marta e Maria, entrambe sorelle, amiche e discepoli: *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*

Ma la salvezza non è lontana, è sotto gli occhi dei presenti: è Gesù stesso. Il suo turbamento, il suo pianto, il suo ringraziamento, la sua parola creano il miracolo insperato.

Più in profondità, è la fede di Gesù nell'amore del Padre, che ci insegna come affrontare la morte e vincerla. Questa fede porterà, di qui a poco, lo stesso Figlio ad affrontare la morte in prima persona, senza poteri divini, armato solo di questa relazione d'amore con Dio Padre. Lì non sarà necessario o utile alcun miracolo.

(Riduzione e adattamento da www.tuttavia.eu)



LE LETTURE DI OGGI

Ezechiele 37,12-14; Salmo 129; Lettera ai Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45

don Fabio scrive

IOSTONELVANGELO

La settimana scorsa abbiamo lanciato il concorso sulla Parola di Dio domenicale ai nostri bambini della catechesi.

Lanciato un po' in ritardo, ha avuto in ogni caso una bella risposta.

Sono arrivati in particolar modo dei disegni. Mi piacerebbe vedere la vostra fantasia sbizzarrirsi questa settimana con foto e video, visto che ci sarà il vangelo della risurrezione di Lazzaro.

È molto difficile fare una premiazione, perciò faremo qui alcune menzioni di merito: Michele e Gemma di seconda, Sofia di terza, Ilaria e Ettore di quarta, Davide, Aurora, Giulia, Sveva e Ginevra, che ci ha mandato un bel video, di quinta.

Per non far torto a nessuno abbiamo messo il disegno della piccola Gioia di 3 anni che ha voluto anche lei partecipare.

Speriamo che questa piccola proposta, insieme anche alla inventiva delle nostre catechiste e dei nostri educatori dei giovani, possano tenere vivi e stretti i legami nella nostra famiglia parrocchiale.



FESTA DEI RAGAZZI

Domenica scorsa 22 marzo si sarebbe dovuta svolgere a Jesolo la Festa dei ragazzi, alla quale avrebbe partecipato anche i nostri ragazzi delle medie.

Anche se con colpevole ritardo nella pubblicità, la festa si è svolta ugualmente in maniera virtuale nelle piattaforme Facebook ed Instagram.

Gli spunti proposti durante tutta la giornata sono stati molteplici. Invitiamo i nostri ragazzi delle medie ad andare a visitare la pagina Festa dei ragazzi – patriarcato di Venezia.

STIAMO LAVORANDO PER VOI

Carissimi è indiscutibile che la situazione che si sta creando in questo periodo non è delle

più simpatiche. Stiamo navigando a vista, senza sapere qualcosa di certo. Possiamo solo presumere che questa situazione andrà avanti fino almeno a fine aprile per poi, con molta calma, ricominciare a Maggio. Molto probabilmente la scuola non ricomincerà, ecc..

Per questo motivo stiamo pensando, insieme alla parrocchia della Beata Vergine Addolorata di poter essere più vicine nelle festività pasquali trasmettendo in diretta dalle nostre chiese tutto il Triduo Pasquale.

Se riusciamo forse anche la Domenica delle Palme: ma su questo faremo prossimamente un tam tam pubblicitario.

Per quel che riguarda Sacramenti, Sagra, Grest, Campiscuola, come ben capite la situazione è molto nebulosa.

Daremo alcune conferme la settimana prossima a seconda delle ulteriori disposizioni che riceveremo dal governo. Comunque sarà molto probabile che saremo costretti a rinviare i Sacramenti a Ottobre, Novembre con l'inizio del nuovo anno pastorale. Anche su questo siamo in attesa che ci vengano date delle indicazioni dalla Diocesi.

LUTTO

Ci ha lasciato

SEBRONIO MAURI

Ai familiari il cordoglio e la preghiera di tutta la Comunità di S. Maria della Pace.

SEGNO DI UNITÀ IN TEMPO DI COVID-19

Ricordiamo ancora una volta che Segno di Unità è scaricabile dal sito della parrocchia che è riportato sulla testata in prima pagina: <http://www.santamariadellapacemestre.it/> Comunque, chi volesse riceverlo direttamente al proprio indirizzo di posta elettronica lo segnali al recapito:

maxivirgi@gmail.com

Allo stesso indirizzo si possono inviare quelle esperienze che volete condividere con la Comunità. Segno di Unità si sforza di costituire uno strumento per tenere vivo il contatto tra i sacerdoti e i fedeli, **aiutateci a raggiungere anche le famiglie che non frequentano e le persone sole che non dispongono dei mezzi tecnologici.**

Se avete la possibilità di stampare queste pagine, fatelo ed inseritele nelle cassette della posta dei vostri condomini e vicini.

COSA FACCIO DEL MIO

TEMPO?

I giovanissimi nel tempo del coronavirus

Mercoledì 18, dopo cena, i ragazzi del gruppo dalla seconda alla quarta superiore hanno avuto un video-incontro con i loro animatori.

Hanno dialogato e poi hanno condiviso la personale esperienza di forzato isolamento attraverso il loro gruppo WhatsApp.

I giovani si sono interrogati su due temi:

- a chi in questi giorni dedico il mio tempo?
- di cosa è pieno il mio tempo?

Abbiamo cercato di fare una sintesi delle risposte che sono state date. Spesso non c'è una distinzione di senso tra le risposte alla prima domanda e quelle alla seconda. Per esempio il dedicare del tempo allo studio si sovrappone al fatto che il tempo è pieno di... studio.

Comunque sia dalle risposte emerge che la maggior parte del tempo è logicamente dedicato allo studio, sia quello personale, tradizionalmente fatto usando gli strumenti soliti, fatto in autonomia, sia quello che sfrutta la tecnologia digitale, cioè PC e cellulare. Paradossalmente i ragazzi si annoiano meno di prima, per lo meno questo vale per molti, perché, tra studio e video conferenze, se ne va molta parte della giornata.

Un fatto importante è la scoperta dello stare in famiglia, dandosi anche da fare per aiutare i familiari meno abituati a destreggiarsi con la tecnologia. Evidentemente anche le mamme stanno scoprendo i vantaggi che offre la rete informatica che dà la possibilità di confrontarsi con amici e parenti. Oppure tra di loro c'è anche chi per lavoro si trova improvvisamente ad armeggiare con strumenti che solitamente non usa spesso.

Comune è la tendenza ad occuparsi di più di se stessi, evidentemente in un modo più complesso e profondo di quanto non si facesse prima: si può dedurre che avendo più tempo a disposizione, se ne scopra maggiormente il valore. C'è anche chi trova piacere nel consolidare il "bellissimo rapporto" con la mamma.

Si legge, si ascolta musica, si guarda la TV con particolare riguardo alle "serie", si curano le passioni personali una volta trascurate, si trova il tempo per allenare il fisico facendo esercizi, prendendo esempio dagli atleti che postano in rete i loro allenamenti casalinghi.

C'è chi riempie gli scampoli di tempo suonando la chitarra.

Una nota comune riguarda la necessità di rinsaldare le amicizie, seppur telefonicamente o attraverso le video-chiamate; si avverte molto la mancanza del contatto fisico con la propria cerchia di amicizie che si cerca di ovviare appunto con gli strumenti tecnologici.

C'è molto tempo anche per pensare al proprio futuro; alle aspettative e ai progetti da concretizzare nei mesi e negli anni a venire.

La preghiera non è evidenziata tra ciò di cui si riempia il proprio tempo. Ma si può credere però che nello sfondo di ogni preoccupazione, speranza, attenzione ai propri cari, o progetto da inseguire, ci sia il Signore che attende solo di essere cercato

PREGARE VIRTUALE

Si moltiplicano da più parti le iniziative per raccogliere i fedeli in momenti di preghiera attraverso gli strumenti tecnologici che ormai sono a disposizione di quasi tutte le famiglie, come gli smartphon (cellulari che sono dei veri e propri computer), la connessione internet con i siti religiosi attraverso piattaforme digitali, come facebook, youtube, instagram per limitarci alle più famose. Ma più semplicemente possiamo pregare assieme avvalendoci dei canali tematici della televisione, come TV2000. Anche i canali cosiddetti generalisti (RAI) e le emittenti private ci permettono di assistere alle ss. messe.

Il 19 marzo, giorno di san Giuseppe, il "Rosario per l'Italia" recitato da papa Francesco, all'ora di cena, e mandato in onda da TV2000, è stato visto e partecipato da quattro milioni e duecentoventimila di utenti, con il 13% di gradimento.

La s. messa domenicale presieduta dal patriarca Francesco viene trasmessa da Antenna3 e Rete Veneta e dalla pagina Facebook di Gente Veneta alle ore 11.00.

LA MESSA DEL PAPA

DA SANTA MARTA

Dal mercoledì 25 marzo, RAI UNO trasmette in diretta alle ore 7.00 la santa messa celebrata da papa Francesco nella cappella Santa Marta in Vaticano.

È un'opportunità che ci viene offerta per cominciare la giornata nella preghiera in unione con il papa e tutta la Chiesa.

diario, giovedì 26 marzo

IL PAPA PREGA PERCHÉ VINCIAMO LA PAURA

Nella Messa a Santa Marta, Francesco rivolge il suo pensiero agli anziani soli, ai lavoratori precari e a quanti svolgono una funzione sociale e possono essere colpiti dal coronavirus.

«In questi giorni di tanta sofferenza, c'è tanta paura. La paura degli anziani, che sono soli, nelle case di riposo o in ospedale o a casa loro e non sanno cosa possa accadere. La paura dei lavoratori senza lavoro fisso che pensano come dare da mangiare ai loro figli e vedono venire la fame. La paura di tanti servitori sociali che in questo momento aiutano a mandare avanti la società e possono prendere la malattia. Anche la paura – le paure – di ognuno di noi: ognuno sa quale sia la propria. Preghiamo il Signore perché ci aiuti ad avere fiducia e a tollerare e vincere le paure».

PERDONO SENZA SACERDOTE?

Persone in fin di vita senza cappellani, famiglie chiuse in casa e impossibilitate a raggiungere il prete a causa dell'emergenza Covid-19: Francesco cita il Catechismo e la "contrizione" che rimette i peccati in attesa di andare a confessarsi

La salvezza delle anime, è la legge suprema della Chiesa, il criterio interpretativo fondamentale per determinare ciò che è giusto. È per questo che la Chiesa cerca sempre, in ogni modo, di offrire la possibilità di riconciliarsi con Dio a tutti coloro che lo desiderano, che sono in ricerca, in attesa o che comunque si rendono conto della loro condizione e avvertono il bisogno di essere accolti, amati, perdonati. In questi tempi di emergenza a causa della pandemia, con le persone gravemente ammalate e isolate nei reparti di terapia intensiva, come pure per le famiglie alle quali viene chiesto di rimanere in casa per evitare il diffondersi del contagio, è utile far tornare alla memoria a tutti la ricchezza della tradizione.

Riferendosi ai numeri 1451 e 1452 del Catechismo della Chiesa Cattolica, papa Francesco ha detto:

«Io so che tanti di voi, per Pasqua - ha detto il Papa - andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio. Ma, tanti mi diranno oggi: "Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io vo-

glio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?" Tu fai quello che dice il Catechismo».

«È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti - ha spiegato il Pontefice - parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami", e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di Dolore e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito, tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere alla mano un sacerdote. Pensate voi: è il momento! E questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di Dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve».

Caro Gesù

insieme ai bambini

Per continuare il catechismo in famiglia, su TV2000 canale 28, tutti i giorni alle ore 12.30 e 17.30.

OGGI DOMENICA 29 MARZO

Il verme mostruoso che sconvolge tutto il mondo, ci sta facendo perdere il senso del tempo, che di solito è scandito da appuntamenti comuni, come l'ora legale, che va in vigore proprio da questa domenica.

Pertanto, avete messo orologi, sveglie, pendole, e quant'altro **un'ora avanti?**

Dice: ma chisseneffrega, tanto a casa devo rimanere e non perdo nessun appuntamento, perché semplicemente non ne ho.

Proprio per mantenere un minimo di normalità, adeguiamoci all'ora legale, ci verrà buona quando tutto sarà finito.

Perché **tutto andrà bene**, alla faccia dei pessimisti e di tutti gli "isti" di questo mondo.

